

LICEO "L. ARIOSTO" FERRARA

A.S. 2019-2020

Classe 4W – Liceo linguistico

Insegnamento: Filosofia - Storia

Programma iniziale

L'insegnante si propone di avviare gli/le studenti/sse alla conoscenza/comprendimento di brevi segmenti di **percorso disciplinare o bi-disciplinare pensati**

- nella prospettiva di un "viaggio" biennale nei saperi in oggetto. Un viaggio che si avvale dei manuali come di "mappe", sui quali intervenire operativamente per imparare a tracciare "rotte" sempre più precise e rispondenti alle richieste del curriculum e ai propri interessi, sapendo utilizzare le grammatiche dei singoli saperi come "bussole".

- in modo da evidenziare gli intrecci tra le discipline in oggetto e quelle di indirizzo V.

- **Età moderna, modernità, modernizzazione**
- **Concetto di rivoluzione**
- **Caratteri della "modernità"**

- di avviare alla conoscenza e comprensione sia di **processi non "terminati"** sia di **"fatti rivoluzionari"** che hanno dunque portato ad assumere, come "criterio di senso", il continuo "MOVIMENTO": PRESENTE - PASSATO (PROSSIMO - REMOTO) - PRESENTE e il sapersi "muoversi" in una prospettiva multidirezionale contraddistinta dalla fluidità dei rimandi.

ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI disciplinari e bi-disciplinari

Parole chiave

V : - Età moderna, modernità, modernizzazione

- **Il concetto di rivoluzione**
- **I caratteri della "modernità"**

Modernità. Termine che secondo il **senso storico-filosofico e filosofico generale** individuato a partire da G.W.F. Hegel, designa il periodo che va dal Rinascimento, e soprattutto da Cartesio, sino a I.Kant, e che sarebbe dominato dall'affermazione della soggettività come principio fondativo.

Questa definizione è venuta poi completandosi dal momento in cui - recependo la lezione di F.Nietzsche o di M.Heidegger - si è voluta indicare una cesura epocale fra le concezioni dei "moderni" e quelle che sono venute affermandosi con l'avvento di un pensiero "senza fondamenti".

Da questo punto di vista che è divenuto tipico del **postmoderno** (V.), si è voluto indicare la m., nel senso riconosciuto nel 1989 da P. Rossi in *Paragone degli ingegni moderni e postmoderni*, come l'età:

1. di una ragione "forte" dominata dall'idea di uno sviluppo storico del pensiero come incessante e progressiva illuminazione, implicante una concezione contenutistico-lineare della temporalità;
 2. dell'ordine nomologico della ragione e del pensiero inteso come accesso al fondamento;
- dell'autolegittimazione del sapere scientifico e della persuasione della positività dello sviluppo e della crescita tecnologica. (*l'Enciclopedia della Filosofia e delle scienze umane*, De Agostini, Novara, 1996)

Paradigma della "modernità" secondo Gaetano Chiurazzi, *Il Postmoderno. Il pensiero nella società della comunicazione*, Paravia, Torino 1999

1. "consapevolezza storica" del moderno (v. storia della parola "modernus" :Hans Robert Jauss; Benjamin, avanguardie); **2. il mito del progresso necessario e infinito**; **3. la concezione della libertà come emancipazione**; **4. il progressivo dominio della natura**; **5. l'oggettivismo**; **6. l'omologazione dell'esperienza**; **7. il ragionamento formale e ipotetico**; **8. l'universalismo naturalistico.**

FILOSOFIA

Il percorso attraverso **i contenuti - in filosofia** – avviene in base alla scelta di assumere la **metafora** come strumento che facilita la comprensione "filosofica" dell'**esistenza umana** accogliendo (liberamente – ma non troppo-) le suggestioni offerte dal percorso seguito da Hans Blumenber in **Naufragio con spettatore.**

Paradigma di una metafora dell'esistenza umana (tr.it, Il Mulino, Bologna, 1985)

Lucrezio, De rerum natura

*"Bello, quando sul mare si scontrano i venti
e la cupa vastità delle acque si turba,*

guardare da terra il naufragio lontano:

*non ti rallegra lo spettacolo dell'altrui rovina
ma la distanza da una simile sorte"*

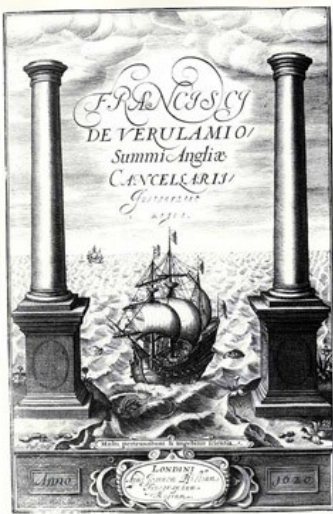
Agostino

“Chi, quand’anche impegnasse a fondo le risorse della sua mente e riuscisse a concepire come può, l’Essere stesso, potrà pervenire a ciò che in qualche modo con la sua mente avrà raggiunto? E’ come se uno vedesse da lontano la patria, e ci fosse di mezzo il mare: egli vede dove arrivare, ma non ha come arrivarvi. Così noi, che vogliamo giungere a quella stabilità dove ciò che è, perché esso solo è sempre così com’è. E anche se già scorgiamo la meta da raggiungere, tuttavia c’è di mezzo il mare di questo secolo. Ed è già qualcosa conoscere la meta, poiché molti neppure riescono a vedere dove debbono andare. Ora, affinché avessimo anche il mezzo per andare, è venuto di là colui al quale noi si voglia andare. E che ha fatto? Ci ha procurato il legno con cui attraversare il mare. Nessuno, infatti, può attraversare il mare di questo secolo, se non è portato dalla Croce di Cristo. Anche se ha gli occhi ammalati, può attaccarsi al legno della croce. E chi non riesce a vedere da lontano la meta del suo camminare, non abbandoni la croce, e la croce lo porterà”

Pascal, Pensées

« *Vous êtes embarqués* »

« *Noi voghiamo su un vasto mare, sospinti da un estremo all'altro, sempre incerti e fluttuanti”*



Frontespizio della prima edizione (1620) del *Novum Organum*, di **Bacone** raffigura una caravella che varca le colonne d'Ercole. In basso riporta le parole del profeta Daniele: *Multi pertransibunt et augebitur scientia* “molti varcheranno il limite e la conoscenza sarà accresciuta”

R. Descartes, Meditazioni metafisiche, Seconda meditazione

“La meditazione che feci ieri m’ha riempito lo spirito di tanti dubbi, che, oramai, non è più in mio potere dimenticarli. E tuttavia non vedo in qual maniera potrò risolverli; come se tutt’a un tratto fossi caduto in un’acqua profondissima, sono talmente sorpreso, che non posso né poggiare i piedi sul fondo, né nuotare per sostenermi alla superficie. Nondimeno io mi sforzerò...”

R. Descartes, Discorso sul metodo

Come un uomo che cammina nell'oscurità e solo, presi la risoluzione di avanzare tanto lentamente e con tanta circospezione in ogni cosa, per cui, pur progredendo di poco, evitassi tuttavia di cadere.”

ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI FILOSOFIA

I problemi esistenziali: - il rapporto fra **saperi e pensare filosofico**: la “sfida” tra le risposte del sapere filosofico ellenistico-romano e del sapere religioso cristiano

- Il rapporto **io – mondo**: **la rivoluzione spirituale del cristianesimo**: i problemi del rapporto tra **fede e ragione**: - il rapporto fra il **sapere religioso cristiano** e il **pensare filosofico**: la risposta della **Patristica** e della **Scolastica**: il **metodo/l'argomentazione/testo**; l'Enciclopedia dei saperi; **metafisica, fisica e cosmologia aristotelico-tolemaica**

La rivoluzione scientifica.

I problemi del rapporto tra sapere e potere -

- il rapporto tra **ragione “scientifica” moderna** e **autorità**:

“Però, signor Simplicio, venite pure con le ragioni vostre o di Aristotele, e non con testi e nude autorità, perché i discorsi nostri hanno a essere intorno al mondo reale, e non sopra un mondo di carta”

“I peripatetici si servono dei testi di Aristotele in quella guisa che un nocchiero di un medesimo vento si serve per andare con una nave verso qualsiasi parte”

“... è l'intenzione dello Spirito Santo essere d'insegnarci come si vadia al cielo, e non come vadia il cielo”.

Galileo Galilei

“Sapere è potere” **Bacone**

L'autonomia della fisica come “scienza”. Il metodo sperimentale

“Ma torniamo a considerare, quanto nelle conclusioni naturali si devono stimar le dimostrazioni necessarie e le sensate esperienze, e di quanta autorità le abbino reputate i dotti e i santi teologi...”

Galileo Galilei, *A Madama Cristina di Lorena Granduchessa di Toscana*, anno 1615

“Le filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi agli occhi (io dico l'universo), ma non si può intendere se prima non si impara a intender la lingua, e conoscere i caratteri, né quali è scritto. Egli è scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi, ed altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile a intenderne umanamente parole; senza questi è un aggirarsi vanamente per un oscuro labirinto” Galileo Galilei, *Il Saggiatore*

Il nuovo modo di vedere la natura.

Il nuovo modo di intendere la scienza.

Esperienza scientifica ed esperienza esistenziale

L' autonomia della politica come “scienza”. Il metodo storicista e giusnaturalista Utopia e politica:

Moore e Machiavelli. Hobbes, Locke, Rousseau (cenni)



DE HIS REBUS QUIBUS HOMINES ET PRAESERTIM PRINCIPES LAUDANTUR AUT VITUPERANTUR
Di quelle cose per le quali li uomini, e specialmente i principi, sono laudati o vituperati

Resta ora a vedere quali debbano essere e modi e governi di uno principe con sudditi o con li amici. E perché io so che molti di questo hanno scritto, dubito, scrivendone ancora io, non essere tenuto prosuntuoso, partendomi, massime nel disputare questa materia, dalli ordini delli altri. Ma sendo l'intento mio scrivere cosa utile a chi la intende, mi è parso più conveniente andare drieto alla verità effettuale della cosa che alla imaginazione di essa. E molti si sono imaginati republiche e principati che non si sono mai visti né conosciuti essere in vero. Perché egli è tanto discosto da come si vive a come si doverrebbe vivere, che colui che lascia quello che si fa per quello che si doverrebbe fare, impara più tosto la ruina che la perservazione sua: perché uno uomo che voglia fare in tutte le parte professione di buono, conviene ruini infra tanti che non sono buoni. Onde è necessario a uno principe, volendosi mantenere, imparare a potere essere non buono, e usarlo e non l'usare secondo la necessità.

Lasciando adunque indrieto le cose circa uno principe imagnate, e discorrendo quelle che sono vere, dico che tutti li uomini, quando se ne parla, e massime e principi per essere posti più alti, sono notati di alcune di queste qualità che arrecano loro o biasimo o laude. **Niccolò Machiavelli**



“Homo hominis lupus” Thomas Hobbes

“Né l’assoluto potere d’arbitrio, né un’autorità esercitata senza leggi stabili e fisse possono essere compatibili con i fini della società e del governo, che gli uomini non sceglierebbero mai a preferenza dello stato di natura, né vi si sottometterebbero, se non fosse per salvaguardare la loro libertà e i loro beni e assicurarsi la tranquillità e la pace con norme esplicite e che regolino il diritto e la proprietà, Non è pensabile che anche avendo il diritto di farlo, essi avrebbero in animo di dare a uno o a più un assoluto potere di arbitrio sulle loro persone e i loro beni, e porre nelle mani di governanti una forza atta a esercitare su di loro arbitrariamente una volontà illimitata. Ciò significherebbe porsi in una condizione peggiore dello stato di natura” **John Locke**

Cenni – da riprendere all’inizio del prossimo a.s. - a

L’idea di progresso, una nozione tipica della “modernità” –Voltaire, Turgot, Condorcet (mappa)

La libertà dei moderni – Constant, Montesquieu (mappa)

Il “caso Rousseau” (mappa): “L’uomo è nato libero e ovunque è in catene” **Jean-Jacques Rousseau**

Il rapporto **tra ragione “scientifica” moderna e ragione filosofica:**

la risposta dei razionalisti: **Cartesio** (mappe- manuale)

la risposta degli empiristi: **Locke Hume** (mappa- manuale)

Kant. La “modernità riflessiva”: Le “rivoluzioni copernicane” kantiane e l’orgoglio del limite

I Percorsi che attraversano il **pensiero filosofico tra XV e XVII secolo** si articolano attorno ad un **nucleo - il rapporto tra la ragione e l’oggetto** - interrogando la ragione su quale oggetto, quali modalità di conoscenza dell’oggetto, quali livelli di conoscibilità e, quindi, quali limiti.

Tale indagine **propone come centro di irradiazione del pensiero la RAGIONE e per la ragione l’UOMO.**

- le acquisizioni e le scoperte messe in luce nell’età moderna trovano nell’Illuminismo un momento di verifica e di confronto
- **Il progetto della filosofia illuministica: l’organizzazione del sapere in vista della sua comunicazione sociale e della sua efficacia storica** (v. sopra: pensiero politico)
- il vaglio razionale dei contenuti. **L’Enciclopedia degli illuministi:**
- il vaglio razionale dei limiti e delle possibilità della ragione: **Kant: il navigante prova le sue capacità e riconosce il limite delle sue forze**

“Il territorio dell’intelletto puro [...] è un’isola, chiusa dalla stessa natura entro confini immutabili. È la terra delle verità (nome seducente!) circondata da un vasto oceano tempestoso, impero proprio dell’apparenza, dove nebbie grosse e ghiacci, prossimi a liquefarsi, danno a ogni istante l’illusione di nuove terre, e, incessantemente ingannando con vane speranze il navigante errabondo in cerca di nuove scoperte, lo traggono in avventure alle quali egli non sa mai sottrarsi, e delle quali non può mai venire a capo.”

“Risposta alla domanda: Che cos'è l'Illuminismo” « L'Illuminismo è l'uscita dell'uomo dallo stato di minorità che egli deve imputare a se stesso. Minorità è l'incapacità di valersi del proprio intelletto senza la guida di un altro. Imputabile a se stesso è questa minorità, se la causa di essa non dipende da difetto d'intelligenza, ma dalla mancanza di decisione e del coraggio di far uso del proprio intelletto senza essere guidati da un altro. Sapere aude! Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza! È questo il motto dell'Illuminismo. »

I criticismo trasforma l'uomo in SOGGETTO nel momento in cui individua nel soggetto le condizioni di conoscibilità dell'oggetto che in questo modo viene costituito come tale.

“...effetto non della leggerezza, bensì della maturata capacità di giudizio dell'epoca, la quale non si fa trattenere più a lungo da un sapere apparente; essa è inoltre **un incitamento alla ragione, perché assuma di nuovo la più gravosa di tutte le sue incombenze, ossia quella della conoscenza di sé, e perché istituisca un tribunale, che la garantisca nelle sue giuste pretese, ma possa per contro sbrigarsi di tutte le pretese senza fondamento non mediante sentenze d'autorità, bensì in base alle sue eterne ed immutabili leggi. E questo tribunale non è altro se non proprio la critica della ragione pura.**

Con ciò peraltro io non intendo una critica dei libri e dei sistemi, bensì la critica della facoltà di ragione in generale, riguardo a tutte le conoscenze, cui la ragione può aspirare indipendentemente da ogni esperienza; intendo quindi la decisione della possibilità o impossibilità di una metafisica in generale, e la determinazione tanto delle fonti, quanto dell'ampiezza e dei limiti di essa, il tutto però stabilito sulla base di principi. [...]”

La filosofia romantica tedesca: concezione dell'uomo, della natura, della conoscenza.

Il movimento romantico e la formazione dell'idealismo: angoscia della finitezza e nostalgia del noumeno; infinito e storia.

“Mio malgrado l'infinito mi tormenta” De Musset

- Il rifiuto della ragione illuministica e la ricerca di altre vie d'accesso alla realtà e all'Assoluto
- L'esaltazione del sentimento e dell'arte, della fede religiosa, della “ragione dialettica”
- La concezione dell'uomo come spirito L'intuizione dell'uomo in funzione dell'infinito: anelito/brama, «*Streben*», *Sehnsucht*. Tonalità psichiche e atteggiamenti: ironia, titanismo/*prometeismo*, vittimismo
- L'«evasione» e la figura del «viandante» (*Wanderer*)
- La « filosofia della notte e del mattino ».
- La concezione della Natura: organicistica, energetico-vitalista, finalistica, spiritualistica, dialettica. Il principio dell'analogia. “Solo il Tutto vive”.

Se rimane tempo: la modernità “scatenata” e il programma dell'ultimo anno

I Percorsi vengono organizzati attorno al SOGGETTO seguendo le forme della sua affermazione fino alla constatazione della sua crisi, o meglio, della impossibilità a inglobare definitivamente l'oggetto secondo le forme della sua razionalità.

L'affermazione del soggetto

L'affermazione del *soggetto trascendentale* si esprime nella forma **dell'idealismo** fine '700 primo '800

Johann Gottlieb Fichte (1764-1814)

Friedrich Wilhelm Joseph Schelling (1775-1854)

Georg Wilhelm Friedrich Hegel (1770-1831)

area tedesca

La filosofia è l'espressione massima della possibilità del soggetto in quanto conoscenza della totalità ed insieme la concretizzazione della esigenza di una unità della cultura europea in quanto sapere di sapere

STORIA

Sistema Europa e Sistema Mondo

NUCLEI DISCIPLINARI

1. Ripresa vocabolario dell'analisi storica per una Storia Mondializzante

- **Ambiguità del termine storia. Documento. Periodizzazione.**
- **Storie settoriali**
- **Il mondo e la nascita del sistema Europa**

Abbiamo cercato di “ricordare” i seguenti fondamentali problemi:

1. che cosa si debba intendere per Medioevo e quali ne siano i confini temporali
2. quale sia lo “spazio” specifico politico-territoriale e ambientale dell'Europa del Medioevo (“dove” è Europa; “che cosa” è Europa), rispetto al resto del mondo;

- Globalizzazione e concetto/modello di “economia mondo”: le origini dell’economia-mondo europea: ‘300-‘400-‘500-‘600
- L’economia agricola/pre-industriale: sviluppo e crisi di penuria
- La società per ceti tra storia e ideologia. Che cosa è una ideologia.
- L’identità europea: l’appartenenza religiosa e la sua crisi
- Il formarsi del sistema europeo degli Stati
Impero/i e Stato/i.
Le caratteristiche dello Stato moderno. La/le monarchia/e e la legittimazione del potere.
La formazione dello Stato moderno e i “miti fondativi”: Spagna; Francia e Inghilterra prima, durante e dopo la Guerra dei cent’anni.
- Penisola italiana e territori di lingua tedesca: all’origine di una identità nazionale “debole” (Italia) e “schizofrenica” (Germania)

Il passaggio progressivo dalla concezione assolutistica dello Stato all’idea di democrazia e di nazione.
Il nuovo modello di individuo, elaborato in Europa, comporta una diversa legittimazione del potere: esso non deriva più da Dio e non si incarna più nel sovrano, ma appartiene all’uomo, al popolo. E’ il popolo che legittima i suoi governanti: nasce il concetto di **nazione**.

Il farsi dello Stato Moderno: dallo Stato Assoluto allo Stato di Diritto – In particolare:

Dalle guerre di religione alla politica laica (1648 Pace di Westfalia). La politica internazionale dell’equilibrio.
Luigi XIV: l’assolutismo in Francia. Politica economica ed economia politica: “colbertismo” e “mercantilismo”

la/le rivoluzione/i come “laboratorio” delle forme di Stato dell’800:

- **rivoluzioni inglesi**: la monarchia costituzionale parlamentare; la “Gloriosa rivoluzione”: “rivoluzione o colpo di stato ?
- **rivoluzione americana**: la repubblica federale (federazione e confederazione) ; l’“eccezionalismo” U.S.A. e i rapporti con l’Europa; la Dichiarazione d’indipendenza e il giusnaturalismo (v.Fil); dichiarazione e costituzione; la costituzione degli USA;
- **rivoluzione/i francese/i** attraverso le Dichiarazioni e le Costituzioni

L’avvento dell’economia di mercato, propiziato dallo sviluppo della manifattura e della tecnica: dalla rivoluzione scientifica alla rivoluzione industriale, cambia il rapporto dell’uomo con i suoi bisogni e la dimensione economica assume un ruolo prevalente nei rapporti individuali e internazionali.
La/le rivoluzione/i Industriale/i (linee del tempo) – modo di produzione e organizzazione del lavoro

Shoah: lo sterminio degli ebrei d’Europa. **IL LATO OSCURO DELLA MODERNITÀ**
Prosecuzione percorso triennale (v. Storia v. Cittadinanza e Costituzione)

Cittadinanza e Costituzione: ciò che è indispensabile sapere per seguire – anche e almeno in parte – l’attuale dibattito politico.

Lo Statuto Albertino “concesso” e “flessibile” alla Costituzione della Repubblica Italiana “votata” e “rigida”: Parte Seconda Titolo VI- Garanzie costituzionali

I Principi fondamentali e la struttura della Costituzione (v. Dichiarazioni e Costituzioni)

Il Governo: crisi e formazione. Il ruolo del Presidente della Repubblica.